



## Giardino della Memoria.

Il teatro del Pratello dà voce alla "Notte di San Lorenzo": poesia civile per non voltare altrove lo sguardo

### IL MUSEO DI USTICA

Un'immagine del Giardino della Memoria, il teatro all'aperto antistante il Museo per la memoria di Ustica, dov'è conservato il relitto del D9 abbattuto il 27 giugno 1980 e l'installazione di Boltanski

BRUNELLA TORRESIN

**I** testi composti dai ragazzi dell'istituto minorile del Pratello, funamboli privati della terraferma, scandiscono i versi scelti da Niva Lorenzini per la notte di San Lorenzo. È la notte che qui, nel giardino antistante il Museo per la Memoria di Ustica (parco della Zucca, ore 21.30, ingresso con offerta libera), risuona come congedo e come profezia, come rimpianto e come domanda, come abbraccio e promessa. Stasera i versi raccontano la guerra, l'esodo, la desolazione di chi ha lasciato il suo paese, i cimiteri sotto il mare. Ha scritto Pasolini in *Bestemmia*, e stasera se ne ascolterà il suono, "Chi se ne va è colpevole, chi resta è sconfitto". Li reciteranno sul palco gli attori di una compagnia composta creata da Paolo Billi, che all'ombra del Teatro del Pratello accoglie, oltre ai ragazzi detenuti o in carico alla giustizia minorile, giovani che proseguono l'attività teatrale una volta "liberi", giovani attori, studen-

ti, senior. Sono le loro voci e i loro corpi ad animare un oratorio di poesia civile che si apre con la profezia di Pier Paolo Pasolini (da *Religione del mio tempo* e *Transumanar e organizzar*), tocca l'inquietudine di Valerio Magrelli (da *Disturbi del sistema binario*), la "mesta ironia" di Fortini (da *Composita solvantur*), e svela due autori meno conosciuti e per questo tanto più notevoli.

Francesca Tuscano, poeta e comparatista, oltre alle pubblicate poesie di *Thalassa*, ne ha composte di inedite per Ustica. Fabio Pusterla, ticinese, è presente con i bellissimi testi da *Folla sommersa* e da *Corpo stellare*, pubblicati nel 2004 e nel 2010, capaci di restituire tutti gli echi di noi oggi, i suoni, le figure. Tuscano ha una voce ammonitrice, separa ciò che può essere da ciò che non può essere ("ché la morte/ non offre ragione alle lacrime./ e neppure alla rabbia./ ma al dolore che plasma/ ogni singolo tratto di carne"), distingue, ragiona ("non sono cose i nomi./ ma polvere, che resta"). Pusterla è narratore, lo fa con voce piana,

quanto di più autentico. Perché "Con ali di stracci/ con ali di carta, mozzate, membrane di fumo:/ con questo voliamo". "Dico di noi fuscilli": inquieti, impauriti, scossi, impotenti.

E intanto, "Tiro la mia corda/ tra Tangeri e la Spagna", ci rammenta uno dei Funamboli. E su questa corda si tende anche la poesia di Giovanni Pascoli, che da sempre dà il titolo e il tono a questa serata, *X Agosto*, inondata "d'un pianto di stelle".

"La Notte di San Lorenzo" (regia di Paolo Billi, drammaturgia di Filippo Milani, con i ragazzi della Compagnia Out Pratello e con Catalin Condorache, Maddalena Pasini, Gianfranco Cerati e Giuseppe Evangelisti, visual project Veronica Billi e Giuseppe Lanno) conclude la rassegna "Dei teatri della memoria", che ha scandito le settimane dal giorno dell'anniversario, il 27 giugno, a oggi, voluta dall'Associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica, curata da Cristina Valentini.

© BRUNELLA TORRESIN